

Claudio Grisancich è nato a Trieste, dove vive.

Sin da giovanissimo ha iniziato a comporre versi in dialetto: ha conosciuto personalmente Virgilio Giotti, Giani Stuparich e molti degli scrittori triestini operanti nella seconda metà del Novecento, tra i quali Mattioni, Miniussi, Tomizza; ha frequentato la casa di Anita Pittoni, anima della casa editrice "Lo Zibaldone", scrittrice e poetessa di vaglia lei stessa.

Lavorando al suo ufficio delle Generali, si è laureato presso la Facoltà di Magistero dell'Università di Trieste con una tesi su Renzo Rosso.

All'Università ha incontrato il docente Roberto Damiani, con il quale è nata un'amicizia e un sodalizio che ha portato i due a realizzare numerosi lavori per la radio ed il teatro; assieme hanno curato l'antologia "La poesia in dialetto a Trieste", pubblicata nel 1975 e successivamente riedita con aggiornamenti nel 1989, testo che resta un punto di riferimento per gli studi del settore.

Con Brossi, Emili e Martelli ha dato vita al Gruppo dei Giovani Poeti Triestini.

Poeta soprattutto in vernacolo (che padroneggia in maniera esemplare) scrive e pubblica su riviste anche poesie e racconti in italiano; è autore di prosa per il teatro: memorabile il suo "A casa fra poco" sullo sciopero dei fuochisti del Lloyd.

Collabora con la RAI (originali e sceneggiati radiofonici, speciali televisivi); le sue poesie, presenti in numerose antologie (anche scolastiche), sono state tradotte in sloveno, inglese, francese e tedesco.

Molto attivo, ha pubblicato e continua a pubblicare numerose opere.

Nel 2011 ha dato alle stampe il volume "Conchiglie - sessant'anni di poesia (1951-2011)" che ha raccolto la sua intera produzione poetica in dialetto.

Collabora con diversi quotidiani e riviste; sue poesie sono apparse in varie antologie e tradotte in ungherese, sloveno, inglese e tedesco.

E' l'unico poeta dialettale vivente a Trieste presente nell'antologia "La Poesia in dialetto (dalle origini al '900)" curata da Franco Brevini per "I Meridiani" di Mondadori nel 1999.

Nel 2000 il Comune di Trieste gli ha conferito il Sigillo trecentesco della città.